



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

18^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 22 febbraio 2011

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucchi, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”		
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	3			
Risposte scritte ad interrogazioni	»	3			
Assegnazioni alle Commissioni	»	4			
Interrogazioni e mozione presentate	»	4			
Ordine del giorno	»	5	Presidente	pag.	5,6,7,9
			Mazza	»	6
			De Leonardis, <i>relatore</i>	»	6
			Zullo	»	7
			Congedo	»	8
Effettuazione del referendum delle popolazioni interessate sulla proposta di legge Maniglio,					

Palese	pag.	8	Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag.	19
Proposta di legge dell'Amministrazione provinciale di Taranto "Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/1973)			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	20,22,23
			Mazza	»	21
			Palese	»	21
			Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	23
Presidente	»	9	Ordine del giorno del 22/02/2011 a firma dei consiglieri Congedo, Negro, Pellegrino, Palese, Carroppo, Gianfreda, Vadrucci, Blasi, Losappio e Marti "Stabilizzazione ex Lavoratori socialmente utili (LSU) in provincia di Lecce"		
Ordine del giorno Gatta del 03/12/2010 "Collegamento Isole Tremiti"					
Presidente	»	9	Presidente	»	23
Palese	»	9			
Gatta	»	9	Ordine del giorno del 18/02/2011 a firma dei consiglieri Losappio, Decaro, Disabato, Schiavone, Negro, Palese e Damone "Dipendenti della Regione Puglia con contratto a tempo determinato o co.co.co."		
DDL n. 20 del 26/10/2010 "Misure urgenti per il contenimento dei livelli benzo(a)pirene nell'area di Taranto"					
Presidente	»	10,12,16,17	Presidente	»	24,26
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	10	Losappio	»	24
Mazza	»	10	Palese	»	25
Cervellera	»	12	Negro	»	26
Laddomada	»	14	Campese, <i>assessore alle risorse umane, alla semplificazione e allo sport</i>	»	26
Zullo	»	15			
Losappio	»	16			
Palese	»	16			
Nicastro, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	17			

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11.22).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 17 del 3 febbraio 2011:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.17 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 25 gennaio 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale, Cassano, Di Gioia e Pelillo.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Presidenti ha deciso di invertire l'ordine del giorno, pertanto l'argomento aggiuntivo iscritto al punto 5) diventa punto 1).

Primo argomento in discussione è il disegno di legge "Approvazione Piano di rientro Regione Puglia 2010-2012. Il consigliere Marino, Presidente della III Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Palese, Losappio, Romano, Surico (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Marmo*), Mazza, Zullo, Nuzziello, Damone (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Marmo con il Presidente Introna*), Curto (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vice-*

presidente Maniglio), Gianfreda, Negro, Lonigro (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*), Lanzilotta e Lospinuso. Per la replica interviene l'assessore Fiore. Il Consiglio procede con l'esame dell'articolo unico. Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Palese, Negro, Marino, Damone, Zullo e Romano. Al termine, il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente della Giunta, Vendola, chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il consigliere Mazzarano).

Secondo argomento in discussione è l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma dei consiglieri Marino, Lonigro, Schiavone, Ognissanti, Tarquinio e altri "Stipula convenzione tra Regione Puglia e Azienda ospedaliera Università di Foggia" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risulta assente il consigliere Mazzarano).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per il giorno 15 febbraio p.v..

La seduta termina alle ore 16.35.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Alfarano, Damone, De Biasi, Di Gioia, Gentile, Maniglio, Ognissanti e Stefano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Marmo: “Selezione interna per titoli ed esami per il conferimento dell’incarico d’infermiere professionale presso l’U.O. dell’Ospedale di Canosa di Puglia”;

– Negro: “Accertamento carenze personale medico Ospedale di Campi Salentina”;

– Marmo: “Nomina Commissari straordinari ASL BAT e ASL TA”;

– Marmo: “Mancato avvio istituzione strutture periferiche regionali nella provincia BAT”;

– Friolo: “Riorganizzazione rete scolastica A.S. 2011/2012 – Comune di Francavilla Fontana – Liceo scientifico ‘Ribezzo’ – Attivazione scienze applicate”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Disegno di legge n. 5 del 10/02/2011 “Norme in materia di pluralismo informatico, sull’adozione e la diffusione del *free libre open source software* e *open hardware* e sulla portabilità dei documenti nella pubblica amministrazione regionale e locale”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Buccoliero, Olivieri e Canonico “Ordinamento della Polizia locale in Puglia”.

Commissione III

Disegno di legge n. 4 del 10/02/2011 “Riordino dell’Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marino, Blasi, Decaro, Romano, Caracciolo, De Gennaro, Epifani, Loizzo, Maniglio, Ongnissanti, Pentassuglia e Mennea “Norme in materia di Residenze sanitarie assistenziali, riabilitazione e *hospice*”.

Commissione V

Disegno di legge n. 3 del 31/01/2011

“Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, servizi sociali e disposizioni diverse”.

Commissione I (ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010)

Deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 10/02/2011 “DPCM 01/04/2008, art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l’esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina penitenziaria. Variazione al bilancio regionale di previsione per l’esercizio 2011”.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Congedo (*con richiesta di risposta scritta*): “Lavoro nero e sfruttamento immigrati nel fotovoltaico”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Traumatocampa pityocampa (processionaria del pino) sul Gargano ed in Puglia”;

– Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Sconcertanti discriminazioni del piano ospedaliero ai danni della provincia di Taranto e segnatamente della sua area occidentale: i numeri”;

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Delibera n. 2789 del 14/12/2010 ‘Provvedimenti per la riduzione della spesa farmaceutica’. Quale sorte per gli invalidi di guerra e invalidi civili di guerra?”;

– Gianfreda (*con richiesta di risposta scritta*): “Erogazione di acqua rossa nel comune di Melendugno”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Individuazione sede unica della Commissione regionale per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per la provincia Barletta-Andria-Trani”;

– Barba (*con richiesta di risposta scritta*): “Riapertura del reparto di rianimazione del nosocomio di Gallipoli”;

– Maniglio (*con richiesta di risposta scritta*): “Piano alienazioni e scuola materna di piazza Partigiani di Lecce”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “ASL BAT procedura aperta per la fornitura in service di ‘Sistemi in point of care testing’ (POCT)”;

e la seguente

mozione:

– Cassano: “Esposizione del crocifisso negli uffici regionali”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

- 1) Interrogazioni e interpellanze urgenti;
- 2) Interrogazioni e interpellanze;
- 3) PDL Amministrazione provinciale di Taranto “Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 9 della l.r. 9/1973*);
- 4) Effettuazione del referendum delle popolazioni interessate sulla proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano” (*rel. cons. De Leonardis*);
- 5) DDL n. 20 del 26/10/2010 “Misure urgenti per il contenimento dei livelli benzo(a)pirene nell’area di Taranto” (*rel. cons. Pentassuglia*);
- 6) Mozione Gianfreda del 15/10/2010 “Linee guida regionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili”;
- 7) Ordine del giorno Gatta del 03/12/2010 “Collegamento isole Tremiti”;
- 8) Ordine del giorno Palese, Caroppo A.,

Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

9) Mozione Cassano del 10/02/2011 “Esposizione del Crocifisso negli uffici regionali”.

Comunico ai colleghi consiglieri che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha concordato di trattare, nella seduta odierna, i punti nn. 4) e 5) e due ordini del giorno unitari. Le interrogazioni e le mozioni inserite all’ordine del giorno verranno, invece, trattate martedì 1 marzo nella sessione dedicata al *question time*.

Prima di passare alla discussione del punto n. 4), mi corre l’obbligo di salutare il sindaco di Cisternino e la sua delegazione, che hanno voluto essere presenti. Gradiamo molto la loro presenza, che è oggi legata alla ricerca di un’interlocuzione con il Governo regionale sul futuro della struttura sanitaria di Cisternino. Li salutiamo e, soprattutto, li ringraziamo per la collaborazione e per l’alta testimonianza di maturità democratica dimostrata dall’intera comunità di Cisternino.

Effettuazione del referendum delle popolazioni interessate sulla proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Effettuazione del referendum delle popolazioni interessate sulla proposta di legge Maniglio, Palese, Congedo, Pellegrino, Barba, Caroppo A., Marti, Buccoliero, Gianfreda, Blasi, Vadrucci, Negro “Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano”».

MAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, gentili colleghi, vorrei richiamare l'attenzione su tre punti che riguardano la legge in discussione oggi in quest'Aula.

Il primo è relativo al benzo(a)pirene.

PRESIDENTE. Mi scusi, collega, lei si riferisce al punto n. 5), sul quale lei interverrà subito dopo la relazione, ma adesso dobbiamo trattare il punto n. 4).

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il Consiglio regionale, nella seduta del 4 febbraio 2010, approvò con voto unanime la legge n. 6/2010 "Marina di Casalabate: modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano" e integrazione della legge regionale 20/12/1973, n. 26.

La Corte costituzionale, nell'esaminare il ricorso avanzato dall'Avvocatura dello Stato, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della suddetta legge limitatamente alle parole «in caso di accordo tra i Comuni interessati, si prescinde dalla consultazione popolare».

La legge è, pertanto, inefficace in assenza del referendum delle popolazioni interessate, così come previsto dall'articolo 132 della Costituzione e dalla normativa nazionale e regionale. La seguente legge è finalizzata, quindi, a ottemperare alle prescrizioni della Corte costituzionale.

Nei mesi scorsi i Comuni interessati, Lecce, Trepuzzi e Squinzano, avevano concordato una proposta complessiva di modifica delle circoscrizioni e di cessione territoriale in compensazione, come da planimetria allegata.

La VII Commissione, ritenendo quanto mai validi i contenuti della relazione del Pre-

sidente Chiarelli nella seduta consiliare del 4 febbraio 2010, ha valutato il nuovo testo di legge, che accoglie le indicazioni della Corte costituzionale e recepisce l'intesa tra i Comuni interessati.

La situazione giuridico-amministrativa del territorio della Marina di Casalabate rappresenta una peculiarità pressoché assoluta. La località, interessata negli scorsi decenni da un forte fenomeno di abusivismo edilizio che l'ha trasformata in un agglomerato di dimensioni ragguardevoli, ricade per intero nel territorio di Lecce.

Essa è caratterizzata da insediamenti abitativi stabili di dimensioni modeste, con poche centinaia di residenti per tutto l'anno, mentre il numero dei residenti nei mesi estivi cresce a dismisura, fino a superare le 20.000 presenze, con una stima approssimativa per difetto.

La quasi totalità dei villeggianti e dei proprietari di abitazione risiedono a Trepuzzi, Squinzano e Campi, mentre i cittadini leccesi rappresentano una sparuta minoranza.

Ciò, da un lato, ha comportato l'assenza di controlli sul territorio, favorendo in tal modo l'impressionante espandersi delle edificazioni abusive, fino a far raggiungere alla Marina di Casalabate le attuali ragguardevoli dimensioni e, dall'altro, è maturato un contesto di arretratezza civile.

Mancano, infatti, le opere di urbanizzazione primaria in grado di prevenire i rischi di natura igienico-sanitaria, non esiste la rete fognante bianca e nera e il rischio di inquinamento della falda acquifera a causa dei numerosi pozzi assorbenti è reale. Inoltre, gran parte delle vie sono prive di pubblica illuminazione, di tappetino bituminoso, di marciapiedi e via elencando.

Le attività produttive sono scarsamente regolamentate e il servizio di nettezza urbana è inadeguato e insoddisfacente. La presenza di vigili urbani e di forze dell'ordine è insufficiente.

A fronte di tale desolante situazione, però, dalla Marina di Casalabate rivengono entrate

rilevantissime e mai quantificate, come l'ICI, la TARSU, la TOSAP, le oblazioni dei condoni edilizi. Appare, quindi, corrispondente ai principi di logica operare perché i suddetti flussi finanziari siano integralmente utilizzati per opere e servizi del territorio in questione.

Al fine di garantire un governo interessato ai problemi del territorio e della popolazione che vi gravita, l'unica soluzione perseguibile parrebbe quella di trasferire l'intero territorio della Marina di Casalabate dal Comune di Lecce ai Comuni contermini di Trepuzzi e Squinzano, ai sensi della legge regionale n. 26/73 e successive modificazioni.

La Commissione da me presieduta, quindi, nel tener conto delle motivazioni suesposte, ha esaminato la proposta di legge regionale con la quale si intendono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Lecce, Trepuzzi e Squinzano relativamente alla Marina di Casalabate.

Il territorio da trasferire in favore dei Comuni di Squinzano e Trepuzzi è individuato sia secondo criteri di logica continuità territoriale, sia in relazione alla residenza della maggioranza dei proprietari di abitazioni situate nella marina. I suddetti Comuni, all'indomani del trasferimento del territorio interessato, provvederanno a costituire un consorzio intercomunale con Campi per un governo e una gestione unitaria e condivisa dei servizi nella Marina di Casalabate.

L'iter della presente proposta di legge, del resto, prevede una consultazione delle popolazioni interessate, ossia dei cittadini di Lecce, Squinzano e Trepuzzi, che, in tal modo, avranno modo di esprimere direttamente la loro opinione.

La VII Commissione consiliare ha determinato positivamente la possibilità di portare un beneficio immediato per le popolazioni, perché si creerebbe un collegamento più diretto tra potenzialità di sviluppo turistico del territorio, valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato e ruolo propulsivo delle istituzioni.

La Commissione, pertanto, ha espresso all'unanimità il parere favorevole all'indizione del referendum consultivo della popolazione interessata, ai sensi della L.R. 27/73 - art. 21, con il seguente quesito da sottoporre: «Vuoi tu che le circoscrizioni dei Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi siano modificate mediante l'aggregazione dei territori del Comune di Lecce afferenti alla Marina di Casalabate ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi, con conseguente cessione territoriale in compensazione da parte di questi ultimi al Comune di Lecce?».

La Commissione all'unanimità ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, effettivamente, per quanto riguarda il provvedimento che stiamo discutendo, io sono ampiamente favorevole, per una motivazione che ho già espresso quando, nella scorsa legislatura, abbiamo votato in questo senso. Sono, infatti, favorevole ad andare incontro alle spinte autonomistiche che arrivano dai diversi territori della regione. Voglio, però, porre una questione che riguarda il territorio del collegio nel quale sono eletto.

La questione riguarda le circoscrizioni di Palese e Santo Spirito. Quando, nella scorsa legislatura, abbiamo votato la legge per l'istituzione del Comune autonomo, qualcosa non è andato per il verso giusto e la situazione non è risultata molto trasparente. È stato, infatti, votato quasi all'unanimità il primo articolo, che istituiva il Comune autonomo di Palese-Santo Spirito, ma poi, quando si è passati a votare il secondo articolo, che riguardava l'estensione del territorio da annesso al nuovo Comune, tale articolo, proprio per un evento avvenuto in Aula e incomprensibile per tutti, non ha avuto l'esito sperato proprio dalle

collettività che vivono una velleità e un desiderio di rendersi autonome dal Comune di Bari.

Rivolgo, quindi, un appello a tutta l'Aula affinché si possa riprendere la questione, Presidente, e si possa dare risposta anche a quel referendum, ricordando che la volontà popolare intendeva rendere autonome le circoscrizioni di Palese e di Santo Spirito dal Comune di Bari.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, intendo solo sottolineare come la proposta che arriva oggi in Consiglio sia, in realtà, frutto di un lungo percorso compiuto dentro e fuori dalle Istituzioni, risultato di Assemblee svolte con le comunità interessate, di riunioni pubbliche, di incontri presso i Consigli comunali, di delibere votate da tutti i Consigli comunali interessati, sia da quello del Comune capoluogo, che cede questa parte del proprio territorio ad altri Comuni, sia da quelli di Squinzano, di Campi e di Trepuzzi.

Vorrei sottolineare, in particolare, signor Presidente, un dato che, secondo me, merita veramente attenzione. Si tratta del fatto che su quest'ipotesi di modifica delle circoscrizioni territoriali che riguarda la Marina di Casalbate si è trovata una sintonia che credo si verifichi raramente, non solo nel dibattito politico, ma anche nella società.

Su quest'ipotesi di modifica delle circoscrizioni abbiamo trovato una sintonia perfetta non solo tra i diversi livelli istituzionali, i Consigli comunali, il Consiglio provinciale di Lecce e naturalmente il Consiglio regionale, ma anche tra le diverse forze politiche. Si è trattato, quindi, di una proficua trasversalità politica e istituzionale.

Ancor di più mi preme sottolineare come, in realtà, su questa questione ci sia stata una sintonia perfetta tra eletti ed elettori, tra amministrati e amministratori, tra persone che

stanno nelle Istituzioni e comunità che le hanno espresse.

È davvero un provvedimento che merita di essere sostenuto fino in fondo, seppur con le correzioni, i suggerimenti e le indicazioni della Corte costituzionale in merito all'obbligatorietà di indire i referendum, così come previsto dall'articolo 132 della Costituzione.

Ribadisco, come avevo già fatto in altri Consigli regionali, in particolare in quello del 4 febbraio 2010, il nostro voto assolutamente favorevole, la nostra approvazione a questa proposta e il nostro sostegno anche all'iter non certo facile che si dovrà svolgere perché tale proposta trovi effettivo compimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, non ripeto le considerazioni svolte dai colleghi, che condivido totalmente, e dalla relazione che ha esplicitato il Presidente della VII Commissione.

Il provvedimento in oggetto era stato già approvato all'unanimità nella passata legislatura, pensando che il deliberato unanime di tutti i Comuni interessati potesse sopperire allo svolgimento del referendum, quindi della consultazione referendaria.

Purtroppo non è stato così. La pronuncia della Corte costituzionale rende assolutamente necessario lo svolgimento del referendum. Spero che il provvedimento abbia visto anche la sottoscrizione di tutti nella proposta di legge e il voto nuovamente unanime da parte del Consiglio, con l'impegno dell'assessore al bilancio e alla programmazione per cui, al momento della prossima variazione al bilancio, occorrerà dotare, così come avvenne nella precedente legislatura per altre situazioni similari, le somme necessarie per garantire lo svolgimento del referendum, in quanto ciò è previsto dalla norma.

Ribadiamo, dunque, il nostro totale as-

senso a quest'iniziativa, che rispecchia una volontà forte di tutte le popolazioni, nonché dei Consigli comunali, espressa all'unanimità.

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo alla votazione della delibera, della quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

delibera

l'effettuazione del referendum, chiamando a consultazione i cittadini di Lecce, Squinzano e Trepuzzi con il seguente quesito: "Vuoi tu che le Circoscrizioni dei Comuni di Lecce, Squinzano e Trepuzzi siano modificate mediante l'aggregazione dei territori del Comune di Lecce afferenti alla Marina di Casalabate ai Comuni di Squinzano e Trepuzzi, con conseguente cessione territoriale in compensazione da parte di questi ultimi al Comune di Lecce?"».

La pongo ai voti.

È approvata.

Proposta di legge dell'Amministrazione provinciale di Taranto "Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/1973)

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge di iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Taranto "Valorizzazione del patrimonio storico, linguistico, culturale della Comunità Albanofona di San Marzano di S. Giuseppe" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/1973) viene inviata alla competente Commissione.

Ordine del giorno Gatta del 03/12/2010 "Collegamento Isole Tremiti"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 7), reca: «Ordine del giorno Gatta del 03/12/2010 "Collegamento Isole Tremiti"».

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, l'ordine del giorno a firma del consigliere Gatta "Collegamento Isole Tremiti" è superato. A causa di una svista, non ne è stato chiesto il ritiro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno a firma del consigliere Gatta è superato, dunque viene ritirato.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, come chiosa all'intervento del Presidente Palese, intendo significare che l'ordine del giorno viene ritirato a fronte dello stanziamento di 300.000 euro previsto per il collegamento tra Manfredonia e i centri vicini costieri e le Isole Tremiti, con l'auspicio al Governo regionale di prevedere, magari già in sede di assestamento di bilancio, che possa essere stanziata una somma atta a consentire un collegamento tra i Comuni della Capitanata e le Isole Tremiti non solo estivo, ma anche invernale, certamente non giornaliero, ma con cadenza settimanale, per far sì che gli abitanti delle Isole Tremiti non rimangano isolati dal contesto della Capitanata. Si tenga conto che le Isole Tremiti fanno parte della provincia di Foggia e che l'unico collegamento marittimo previsto nei mesi autunnali e invernali è quello con la città di Termoli.

PRESIDENTE. Condivido, collega Gatta, anche perché, con quanto sta accadendo in Libia, non credo che le Isole Tremiti possano più diventare una provincia di quel Paese. Pertanto, ci sarà forse la necessità di intensifi-

care i collegamenti, dal momento che molti cittadini libici, vista la situazione nel loro Paese, potranno chiedere rifugio al Sindaco delle Tremiti Giuseppe Calabrese.

DDL n. 20 del 26/10/2010 “Misure urgenti per il contenimento dei livelli benzo(a)pirene nell’area di Taranto”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n.5), reca: «DDL n. 20 del 26/10/2010 “Misure urgenti per il contenimento dei livelli benzo(a)pirene nell’area di Taranto”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge su misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene ha seguito un percorso condiviso dall’intera Commissione, composto di approfondimento e di ascolto del partenariato sociale e istituzionale. Sono stati espressi ben 38 inviti in audizioni al testo del disegno di legge, la risposta ai quali è stata straordinaria sul merito e sulla partecipazione.

Il testo prodotto dall’assessore Nicastro ha registrato un’unanime condivisione per la volontà di ottenere azioni finalizzate a riportare la concentrazione di benzo(a)pirene entro il valore di un nanogrammo per metro cubo nel più breve tempo possibile, a salvaguardia dei potenziali effetti nocivi per la popolazione, nonché alla luce dei principi di cautela contemplati dall’articolo 191 del Trattato di Lisbona, inseriti tra le disposizioni del trattato che esprimono gli obiettivi fondamentali e i principi essenziali dell’azione comunitaria vincolante per gli Stati membri.

La Commissione, unanimemente e recependo alcune osservazioni ricevute e condivise nel corso delle audizioni, ha modificato il titolo originario del disegno di legge e alcuni punti dell’articolato, mettendo a disposizione di tutta la Puglia e non solo per il territorio di Taranto, nel quale si era accertato il superamento del valore di un nanogrammo per me-

tro cubo, una norma finalizzata a poter intervenire su tutte le aree in cui venga accertato il superamento del valore medio su base annuale di un nanogrammo per metro cubo.

Chiedo, pertanto, al Consiglio regionale di volersi esprimere favorevolmente sul disegno di legge, così come approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Mazza. Ne ha facoltà.

MAZZA. Signor Presidente, gentili colleghi, riprendo dal punto appena enunciato dal Presidente Pentassuglia nel sottolineare come, di fatto, sul testo arrivato in Aula il sottoscritto si è astenuto – il giudizio non è stato, quindi, unanime – per via di una modifica su una parola, che poi sembra essere ritirata e che, quindi, verrà riproposta successivamente.

Volevo riprendere, però, il discorso di prima sulla natura del benzo(a)pirene. Il benzo(a)pirene è una sostanza che l’Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro colloca fra le sostanze sicuramente cancerogene, alla categoria 1A. Affermare che il benzo(a)pirene faccia male alla salute è, dunque, già implicito in tale dizione.

Il benzo(a)pirene – permettetemi una digressione sul piano medico – è una sostanza che agisce e che si inserisce come agente intercalante nel DNA. Esso penetra prevalentemente attraverso il respiro, ma non solo, e si deposita nei tessuti, che vengono ...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di ascoltare in silenzio l’intervento del collega Mazza. Forse siamo già stanchi dopo venti minuti?

MAZZA. Si deposita nei tessuti con cui viene a contatto e si inserisce all’interno del DNA. È provato su topi da esperimento che nel 90% di quelli esposti a questa sostanza si inserisce l’emergenza di un tumore.

Nell'uomo è provato che il benzo(a)pirene provochi tumori dell'apparato respiratorio, gastrointestinale, urinario, della pelle, cerebrale e via elencando e anche del tessuto mammario, perché può depositarsi nel tessuto adiposo e, quindi, creare danno in questo senso.

È innegabile, quindi, che il benzo(a)pirene crei un problema di maggiore incidenza di tumore laddove esso arrivi in maniera costante e continuativa e in quantità che l'organismo umano non riesce completamente a eliminare o a smaltire.

Il benzo(a)pirene ha, inoltre, capacità nocive per quanto riguarda tutte le patologie che hanno a che vedere con l'apparato respiratorio di carattere cronico, come bronchiti, allergie e altro.

Il fatto che la Comunità europea stabilisca che i livelli non debbano – è uno dei *desiderata* – superare il nanogrammo rappresenta comunque un eufemismo. Possiamo affermare, infatti, che anche un nanogrammo è nocivo per la salute. È la stessa situazione di colui che fuma trenta sigarette e che all'improvviso passa a dieci: il danno continua, anche se in misura minore. Un nanogrammo è un limite che si considera accettabile, ma non è vero che non faccia male alla salute. È imprescindibile, comunque, che tale limite non si debba valicare.

Nella seconda parte del mio intervento volevo parlarvi di acciaio. Per me è stato molto interessante leggere una parte delle 800 pagine prodotte dall'Agenzia che dovrebbe controllare le industrie che emettono benzo(a)pirene o altre sostanze cancerogene.

Partendo dal carbon fossile, attraverso diversi passaggi, si arriva alla produzione dell'acciaio. I passaggi in cui si verifica l'emissione di sostanze sono all'incirca 50. Tali passaggi sono praticamente incontrollabili e sono controllati in maniera autoreferenziale, il che è riferito nel documento che l'Agenzia di controllo emette.

Non esiste possibilità di eliminazione delle sostanze tossiche, ma solo di abbattimento

delle emissioni in atmosfera. Abatterle, però, non significa eliminare l'inquinamento, ma spostarlo da un settore a un altro. Se l'emissione principale avviene attraverso l'aria, l'abbattimento delle polveri, delle sostanze o dei gas viene trasformato in altra veste, sotto forma di polveri che vengono raccolte e che comunque devono essere smaltite.

In altre parole, non esiste la possibilità di eliminare l'inquinamento nella produzione di acciaio, ma possiamo regolamentarlo. In questo senso va la legge prodotta dall'assessore Nicastro.

Tale passaggio è fondamentale affinché non venga stravolto e modificato il testo di legge come è stato prodotto dall'assessore e che, ovviamente, condividiamo in pieno. Il testo non deve essere stravolto, perché ogni parola, ogni interlocuzione, ogni virgola potrebbe cambiarne il senso, così come è stato concepito.

Interviene, in merito, il senso politico di tutta la questione: ogni legge deve essere posta a tutela di chi potrebbe essere danneggiato, in questo caso da coloro che si trovano, loro malgrado, a introdurre una sostanza che, come abbiamo ricordato e sottolineato, è sicuramente nociva già di per sé. Non c'è bisogno di aggiungere parole che conferiscano una qualificazione a tale sostanza. È già stabilito che è sicuramente nociva per la salute.

Il testo, molto semplice e scarno, deve disporre che non si debba superare questo livello, che già rappresenta un eufemismo, perché comunque fa male anche un nanogrammo. Non lo si deve sfiorare, soprattutto non lo si deve sfiorare ripetutamente. Deve essere posto in essere, quindi, il miglior monitoraggio possibile, che tuteli tutti coloro che si trovano attorno a un'eventuale fonte di emissione. Ciò vale non solo per l'aria, ma anche eventualmente per il sottosuolo.

Vi ricordo che da una tonnellata di carbon fossile si ottengono all'incirca – posso sbagliarmi, perché ovviamente non è il mio *expertise* – 3 quintali (una tonnellata corri-

sponde a 10 quintali) di acciaio. I 7 quintali che vengono a mancare si distribuiscono fra i gas e le polveri emesse, fra ciò che resta di residuo e tutto ciò che deve essere smaltito e sistemato da qualche parte.

Ovviamente, il vento provvede a distribuire gran parte dei fumi attraverso una dispersione che, a seconda dell'umidità e dell'aria, va a distribuirsi su un'area più o meno vasta. Sicuramente se ne rendono conto le donne dei Tamburi, quando, con il dito, la mattina, passano sul davanzale della finestra e se lo vedono nero. Parte di tali polveri ed emissioni è andata a finire lì.

Se ne rendono conto anche coloro che vanno in mare e che, nella sua profondità, trovano un pulviscolo e determinate sostanze, nonché tutti coloro che si sono ammalati di malattie che hanno a che vedere con tali sostanze.

Vorrei ultimare il mio intervento sottolineando che il nostro compito di rappresentanti delle popolazioni che ci hanno eletto è sempre quello di tutelarle e vorrei riferire all'assessore Nicastro che il disegno di legge va bene così come lui lo ha concepito: non occorrono modifiche e la votazione deve avvenire con un meccanismo palese – chiedo scusa al collega Palese per aver usato una parola che si appropria del suo nome – e di tipo nominale, come il sottoscritto, insieme ai consiglieri Schiavone e Nicastro, vorrebbero che fosse.

PRESIDENTE. Collega Mazza, le votazioni sulle leggi sono regolamentate e, quindi, non si svolgono né a simpatia, né a concessione. Si procederà con voto elettronico.

È iscritto a parlare il consigliere Cervellera. Ne ha facoltà.

CERVELLERA. Signor Presidente del Consiglio, ritengo che oggi sia una giornata importante per l'area che rappresento, quella di Taranto, perché ci accingiamo ad approvare una legge che, a mio avviso, è consequenziale

all'azione portata avanti dalla Giunta Vendola con la legge sulla diossina.

Tale legge fu osteggiata, a suo tempo, perché si riteneva impossibile raggiungere il livello di 0,04 nanogrammi per metro cubo. Essa era osteggiata soprattutto dalla grande industria di Taranto, ma anche dal Governo a livello nazionale.

Ricordo la posizione dell'allora Ministro dell'ambiente, che era contraria alla legge. Poi fu dimostrato, però, che il Presidente Vendola, la sua Giunta e l'Amministrazione avevano ragione, perché, anche dal punto di vista tecnologico, era possibile ridurre le sostanze inquinanti nell'ambiente di Taranto.

Adesso procediamo sulla seconda legge, che ovviamente riguarda un altro potente cancerogeno, il benzo(a)pirene. Dal punto di vista medico ha già detto tutto ed è molto più preparato di me il collega Mazza, a proposito degli elementi che tale sostanza immette nell'ambiente.

Ritengo che sia stato un fatto positivo l'aver raggiunto l'unanimità nel Consiglio regionale e, quindi, il passaggio al voto. Ho firmato e condiviso fino in fondo uno degli emendamenti, ovviamente, mentre sull'altro sono stato un po' più perplesso e vi spiegherò perché.

Ritengo importante questa legge, che abbiamo sostanzialmente, anche se, a mio avviso, il Consiglio regionale si deve porre il problema di guardare a tutti gli insiemi degli elementi inquinanti che riguardano un'area industriale a elevato rischio ambientale, utilizzando al meglio la normativa esistente. Mi riferisco al decreto legislativo n. 152, che offre alcune possibilità alle Regioni di legiferare per migliorare l'ambiente.

Credo che la proposta di legge presentata insieme al collega Ventricelli debba essere riproposta al Consiglio regionale, rivista secondo le osservazioni provenienti dall'Ufficio legislativo, perché ritengo che sia un fatto importante anche il punto di vista della civiltà con cui ci poniamo rispetto ad aree a elevato

rischio ambientale. Parlo dell'area che conosco più di tutte, quella di Taranto, dove insistono agglomerati industriali che entrano nella città.

Ci dobbiamo porre l'obiettivo di rendere tali fabbriche ecocompatibili con tutte le tecnologie possibili. Diversamente, passerà nella città l'altra idea, quella di chiudere tali fabbriche, un'idea ambientalista estremista su cui non sono d'accordo, perché solo in questo modo si potrà ripristinare dal punto di vista ambientale la possibilità di poter vivere a Taranto. Io sono, invece, dell'avviso di perseguire fino in fondo la strada di rendere ecocompatibili queste industrie, obbligando le stesse ad avere maggiori controlli.

In queste ore a Roma si sta discutendo dell'Autorizzazione integrata ambientale. È stato svolto un lavoro molto proficuo da parte delle associazioni ambientaliste, in modo particolare di Altamarea, che hanno portato elementi per poter ridurre l'impatto ambientale anche di natura tecnica.

È vero, però, che si registra una resistenza soprattutto da parte dell'Ilva rispetto alle proposte che vengono incontro a una riduzione di emissioni nell'ambiente del PM10 e del PM2,5, ancora più pericoloso per la salute umana, per controllare tali industrie ed evitare che abbiano ancora la libertà di inquinare.

Anche sul benzo(a)pirene il Governo si è contraddistinto con una legge "salva-Ilva", avendo spostato i termini di applicazione della legge n. 152, che avrebbe dovuto essere applicata addirittura dal lontano 1999, secondo cui la soglia deve essere pari a un nanogrammo per metro cubo, differendo il rispetto di tali valori all'1 gennaio 2013, quindi a tempi estremamente lontani, e facendo ovviamente nascere sospetti nei tarantini sul fatto che tale norma sia tesa semplicemente a salvare l'Ilva dall'applicazione di una legge già esistente.

Il fatto che il Consiglio regionale si sia posto oggi l'obiettivo di arrivare in tempi più rapidi possibili a rimanere entro i limiti di un

nanogrammo per metro cubo è, dunque, estremamente positivo.

Mi auguro che l'unanimità che stiamo raggiungendo questa mattina in Consiglio regionale impedisca – lo affermo in termini crudi – al Governo e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di poter sollevare una qualsiasi eccezione rispetto a questa legge stessa. Anzi, il Governo nazionale di centrodestra deve mettersi in linea rispetto all'orientamento espresso a livello comunitario da parte del Parlamento europeo, il quale ha tirato le orecchie al Governo nazionale per aver varato la norma che intendeva differire il limite al 2013.

Sulla questione dell'ambiente noto con piacere che tutti i consiglieri tarantini di centrodestra e di centrosinistra hanno trovato un sentire comune. È un fatto, a mio avviso, estremamente positivo, e dobbiamo continuare su questa strada.

Sono d'accordo, dunque, con gli emendamenti espressi. Nutrivo, invece, una perplessità sul secondo emendamento, che riguardava il controllo sulle "principali sorgenti", che mi pareva un'espressione del tutto legittima. Si è aggiunta poi la terminologia "industriali e civili", che mi ha fatto sorgere alcune perplessità a firmarlo.

Vi spiego le perplessità, anche se sono disposto a votare in maniera unanime. Esse derivano dal fatto che a Taranto ci sono tre centraline, una su via Machiavelli, una su via Alto Adige e una a Talsano. Tali tre centraline lo scorso anno hanno dato risultati difformi l'una dall'altra. Quella di via Machiavelli ha dato un risultato chiaro: si è sfiorata in tutto l'anno la media dell'anno di 1,82, quasi 2 nanogrammi per metro cubo, con punte di 4,5 nanogrammi. Capite che significa dal punto di vista della pericolosità della salute.

Via Machiavelli è a ridosso dell'Ilva, mentre le altre due centraline, che si trovano molto lontane dall'Ilva, una alla periferia della città e una, quella di via Alto Adige, al centro della città, hanno dato livelli di 0,31 e 0,30 da

inquinamento di traffico. Si capisce chiaramente da questa risultanza quale sia la principale fonte di emissione di inquinamento. Se non è l'Ilva, sono le cokerie e ciò che rappresentano.

Devo ringraziare, quindi, il Governo regionale, che su questa questione si sta impegnando anche con fondi propri. Il Governo Vendola ha dato, infatti, la possibilità all'ARPA di installare con soldi propri alcune centraline intorno al recinto dell'Ilva per misurare in maniera oggettiva le reali fonti di inquinamento, soprattutto da benzo(a)pirene. Credo che avremo, però, risultati molto più ampi, che non si riferiscono solo al benzo(a)pirene, ma anche ad altre sostanze che, dal punto di vista inquinante, provengono da quella o da altre fabbriche.

Devo notare con piacere che esiste una differenza di posizione tra industria e industria all'interno dallo stesso agglomerato industriale, ossia tra l'atteggiamento della Cementir e dell'Eni, che hanno accettato di venire incontro al Governo regionale, stanziando fondi per misurare il benzo(a)pirene sulla propria fabbrica, e quello dell'Ilva che non ha molto gradito l'iniziativa, anche se per motivi di natura processuale, così come ci è stato raccontato, mettendo il freno a mano su questa, come su altre questioni che non ho molto gradito, per esempio sul problema dell'uso delle acque raffinate che vengono dall'impianto Gennarini-Bellavista.

Per concludere, ritengo importante questa legge, un altro tassello di buona amministrazione che il Governo Vendola sta portando avanti, e auspico che venga approvata all'unanimità.

Dobbiamo continuare su questa strada e spero che la prossima proposta di legge che presenteremo in Consiglio regionale ottenga lo stesso risultato. Solo così si difenderà davvero la salute dei cittadini, in questo caso dei tarantini, perché la loro area è a elevato rischio ambientale, e si cureranno gli interessi di questa regione. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri, si è espresso bene il consigliere Cervellera: oggi è una giornata storica per la Puglia e per il Governo regionale pugliese, perché ancora una volta siamo precursori in ambito ambientale e siamo vicini alla salute dei cittadini.

Siamo precursori perché già in precedenza il Governo Vendola fece parlare di sé in senso positivo, quando fu emanata la legge sulla diossina. Oggi, con una metodologia condivisa e con un approfondimento veramente metodico – porgo i complimenti al Presidente, alla Commissione e a tutti i relativi componenti –, si è raggiunto un accordo su una legge, quella sul benzo(a)pirene, che ancora una volta sarà di stimolo anche per il Governo nazionale, il quale su questa materia pare un po' ondivago, come abbiamo visto con il decreto legislativo n. 155/2010.

Addirittura il responsabile scientifico di Legambiente, Ciafani, plaude a questa legge e al Governo regionale di Puglia, che sicuramente farà ancora da battistrada. Ci sono altre città in Italia, come Trieste o Verona, che accusano inquinamenti molto elevati e sono convinto che, ancora una volta, la Puglia potrà essere maestra in ambito legislativo-ambientale e aiutare anche le popolazioni maggiormente esposte e ritenute tali anche da precedenti leggi nazionali, come il famoso decreto presidenziale n. 196/98, il quale dichiara la provincia di Brindisi e alcune aree del tarantino ad alto rischio ambientale.

Siamo, quindi, favorevoli a questa legge, di cui siamo convinti, e con essa vogliamo dare risposte non solo ai concittadini delle province di Taranto e di Brindisi, ma anche a tutti i cittadini di Puglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che per questo provvedimento, così come per altri che hanno riguardato l'ambiente, bisognerebbe elogiare il comportamento collaborativo e cooperativo di questa parte del Consiglio. In particolare, credo che vada significata l'attività che ha condotto in Commissione il collega Sala per migliorare il provvedimento.

Non intendo attribuirci meriti, ma dare il segno di come anche noi abbiamo a cuore una politica ambientale degna di questo nome. Anche quando si vuole mettere in cattiva luce il Governo nazionale in confronto all'attività legislativa di questa Regione, credo che si commetta un torto rispetto agli adempimenti cui deve guardare un Governo nazionale, che deve curare l'intero territorio nazionale e contemperare le esigenze di più regioni rispetto a quelle di questa regione specifica.

Bandiamo allora tutte le voci che vanno sempre incontro a una rissosità che dovremmo, invece, eliminare. È stato molto bello, ieri, quando il Ministro Fitto e il Presidente Vendola hanno concluso una diatriba che si trascina da anni e hanno deciso di cooperare. Non so fino a quando lo faranno, ma mi auguro che il loro accordo duri per tutta la legislatura.

Dobbiamo prendere per buono un senso critico che ci deve animare. Oggi è una giornata storica? Lo affermavamo ieri, quando abbiamo votato la legge sulla diossina, ma già da ieri la nostra parte del Consiglio proponeva di accomunare con la diossina anche il benzo(a)pirene e gli idrocarburi policiclici aromatici. Ieri, cioè, ci chiedevamo perché attivarsi solo per la diossina, quando il territorio di Taranto è devastato da un inquinamento che comprende tante e ben altre sostanze.

Ieri non siamo stati ascoltati. Oggi è una giornata storica? Secondo me no, perché, quando asserite che state approvando un ulteriore tassello, ammettete voi stessi che non esiste una politica integrata di tutela ambientale collegata alla tutela della salute umana. Sa-

rà quella la giornata storica che dovremo festeggiare, quando, cioè, arriveremo a scrivere le regole di una tutela integrata dell'ambiente.

Non si può procedere a tentoni e oggi parlare di diossina, domani di IPA, dopodomani, chissà, di rifiuti. Qualcuno sosteneva che dobbiamo parlare del comparto delle acque, del suolo, e via elencando.

Noi dobbiamo scrivere insieme le regole che guardino all'intero comparto ambiente, costituito di aria, acqua e suolo, e alle relazioni sulla tutela della salute umana, che concernono anche gli alimenti.

Taranto ha vissuto, proprio sull'onda dell'emotività, una grave crisi economica, collegata alle analisi sulle cozze tarantine, le quali, secondo me, hanno portato a una grave crisi economica, che oggi patiscono i mitilicoltori.

Noi siamo stati sempre disponibili, ma molto spesso non siamo stati ascoltati. Vi preannunciamo un'ulteriore disponibilità: siamo disponibili a riscrivere le regole, a scrivere l'enciclopedia della Puglia di una tutela che riguardi l'ambiente in senso lato e che guardi ai parchi, all'aria, alle acque, al suolo, ma anche alle relazioni tra ambiente e tutela della salute umana.

Se saprete cogliere la nostra apertura e disponibilità, è certo che scriveremo e festeggeremo una giornata storica per questa Puglia, ma non siamo ancora da ascrivere alla storia. Siamo molto indietro. Dobbiamo lavorare tanto e, ovviamente, il pallino è nelle vostre mani: noi possiamo solo accompagnarvi, come abbiamo sempre fatto, con il nostro spirito di cooperazione e di collaborazione.

Mi auguro veramente che finisca il clima di rissosità, con questo volersi sempre porre in contrapposizione al Governo, come se qui ci fosse il migliore e al Governo il peggiore, come se la Puglia di ieri fosse peggiore e quella di oggi migliore, come se il migliore debba essere costruito solo da una parte del Consiglio o solo dalla politica. Secondo me, il migliore non può certamente essere costruito

da una persona, da una parte del Consiglio o solo dalla politica, ma lo dobbiamo costruire insieme.

Desidero comunicarvi che possiamo scrivere la pagina di storia alla quale voi fate riferimento, ma che abbiamo da lavorare. Come ripeto, noi siamo qui con una volontà forte di lavorare insieme a questa maggioranza, nell'interesse supremo della Puglia e dei pugliesi, perché possiamo dare la Puglia migliore ai pugliesi solo se lavoriamo insieme. Si dimostra, infatti, che voi non siete stati in grado di darla a oggi ai pugliesi che l'aspettano dal 2005.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zullo. Impegniamoci a scrivere pagine di buona amministrazione. Saranno i posteri a poter leggere e scrivere le pagine storiche. Noi svolgiamo buona amministrazione: questo è il nostro dovere e il nostro compito. Lasciamo perdere i toni aulici.

È iscritto a parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPPIO. Signor Presidente, intervengo per esprimere – la consideriamo una dichiarazione di voto del mio Gruppo – due ringraziamenti, uno all'assessore Nicastro e al Governo regionale e l'altro a tutti i consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione.

Esprimo il primo perché l'assessore alla qualità dell'ambiente e il Governo continuano nella strada processuale, costituita da tanti, continui e progressivi provvedimenti, che rappresenta l'unico percorso in grado di rendere compatibile lo sviluppo economico con la salute e con il territorio, evitando gli *shock* e i contraccolpi di iniziative e di provvedimenti urlati.

Non si risolvono i problemi dell'ambiente e della salute con pochi provvedimenti a effetto. Occorre la fatica quotidiana del Governo, con iniziative che abbiano la capacità di incidere e di spostare, giorno dopo giorno, passo dopo passo, il punto di equilibrio verso le esi-

genze degli esseri viventi e del nostro territorio. Da questo punto di vista, la legge sul benzo(a)pirene, che non riguarda soltanto Taranto, ma tutta la Puglia – capiamo la passione e la motivazione dei colleghi di Taranto, che hanno un *focus* specifico, un punto critico evidente in merito – costituisce un elemento importante di questa iniziativa. Va bene così, assessore e Giunta regionale. Andiamo avanti in questa direzione.

Rivolgo il secondo ringraziamento ai consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione che, in Commissione e da ciò che si vede dagli emendamenti e dagli interventi svolti anche in Aula, intendono continuare in una prassi, che, benché non maggioritaria, ha visto, tuttavia, in quest'Aula e in questo Consiglio prevalere, in altri momenti, le ragioni della Puglia rispetto a quelle di una parte o di una fazione.

Si può lavorare bene nelle Commissioni e in Aula, sia con provvedimenti legislativi, sia con mozioni e provvedimenti di indirizzo. Noi siamo convinti che a qualificare la nostra azione nei confronti dei pugliesi sarà la capacità di spogliarci degli elementi di propaganda per andare alla concretezza di provvedimenti che possano risolvere anche soltanto di una virgola o di un passo le esigenze della nostra gente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, annuncio subito il voto a favore da parte del gruppo del PdL al provvedimento proposto all'attenzione dell'odierno Consiglio regionale. Si tratta di un provvedimento che ha avuto, come ha poco fa ribadito il collega Losappio, il quale ha rivolto un ringraziamento a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione, un confronto proficuo, nonché il vaglio da parte dell'ufficio legislativo sulla conformità costituzionale, così come richiesto.

Si è trattato di un contributo veramente po-

sitivo, perché è essenziale che ci sia una grande prevenzione. Tale intervento legislativo determina su alcune sostanze il valore massimo di alcuni parametri.

Sappiamo perfettamente che esso non può essere riferito solo su una zona, su un territorio, su una città o su taluni insediamenti produttivi, ma che è di carattere generale. Riteniamo anche che tale intervento legislativo, realizzato nella piena autonomia della Regione, possa essere integrativo rispetto alle norme europee e nazionali e auspichiamo che non ci sia alcun contrasto con le norme nazionali, atteso che l'esigenza nasce da un disallineamento rispetto ai valori e alle date tra ciò che decide l'Europa e ciò che decide il Governo nazionale.

In questo caso, penso che la nostra Regione e l'intero Consiglio regionale abbiano il sacrosanto diritto di mettere un punto fermo per le esigenze di prevenzione di salute pubblica del proprio territorio.

Per queste ragioni, come abbiamo espresso un voto unanime all'interno delle Commissioni, faremo lo stesso in Consiglio regionale. Questa mattina si è svolto avuto un confronto e abbiamo proposto unanimemente alcuni emendamenti, determinati anche dalla volontà di cercare di migliorare il testo dal punto di vista legislativo.

È importante che ci sia anche un prosieguo nel contesto della vigilanza attraverso l'ARPA e gli Uffici di igiene di tutto il territorio regionale, stanziando, ove necessario, le risorse necessarie per gli investimenti.

Penso che non sia fuori luogo, assessore Nicastro, chiedere tra sei mesi una relazione in Commissione sullo stato di attuazione di queste norme, in riferimento anche alla vigilanza che deve essere esercitata da parte della Regione, dell'ARPA e dell'Ufficio di igiene.

Ritengo un elemento positivo che su questo argomento si sia trovata l'unanimità di intenti e di condivisione da parte di tutto il Consiglio regionale, il che dà forza alla norma proposta, nonché all'azione politica di salva-

guardia dell'ambiente e della salute nel contesto del rispetto delle regole, coniugando le esigenze di tutti i cittadini, comprese quelle delle imprese interessate, che immagino abbiano il nostro stesso interesse di tutela della salute e della vita. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nicastro.

NICASTRO, assessore alla qualità dell'ambiente. Signor Presidente, un grande capo indiano, Cavallo Pazzo, *Crazy Horse*, incitava i suoi guerrieri alla battaglia, dicendo: "oggi è un buon giorno per morire". Ovviamente non incitava al suicidio di massa, ma a combattere e a vincere.

Pur non essendo un cavallo e pur non essendo un pazzo, penso di poter anch'io fare mia quest'espressione, che è appunto un incitamento a combattere e a vincere.

Oggi abbiamo vinto, cioè ha vinto la Puglia, una volta di più e con la consapevole partecipazione di tutti i colleghi consiglieri, dell'opposizione e della maggioranza, i quali hanno lavorato alacramente insieme a me anche in Commissione. Li ringrazio tutti, così come ho il dovere di ringraziare la mia struttura operativa all'interno dell'assessorato, composta in prevalenza di giovani con professionalità motivatissime, che amano la Puglia quanto noi.

Mi dovete consentire un passaggio storico su come siamo arrivati a questa legge, che pensavamo di non dover emanare. In proposito, accetto il suggerimento del consigliere Zullo: alzeremo l'asticella e lavoreremo per arrivare a una pianificazione e a una normativa organica che tutelino la qualità dell'aria.

Oggi parliamo di questo tema, che ovviamente è uno solo degli aspetti. Accetto, dunque, la sfida e ovviamente la rilancio: sono sicuro che, quando ciò accadrà, lavoreremo come abbiamo lavorato per l'approvazione di questa legge, cioè con spirito collaborativo,

ma soprattutto avendo tutti a cuore la stessa questione, ovvero l'amore per la Puglia.

È vero, forse per i cittadini di Taranto e per i colleghi consiglieri e assessori di Taranto oggi è una giornata due volte buona per morire, ma io penso che lo sia per tutti i pugliesi.

Che cosa era accaduto? Eravamo partiti quest'estate con il monitoraggio diagnostico semestrale dedicato al benzo(a)pirene, idrocarburo policiclico aromatico per il quale l'ARPA aveva rilevato nel 2009 sforamenti superiori al nanogrammo per metro cubo, il valore indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità come valore obiettivo. Con un progetto molto ambizioso, primi in Italia e forse in Europa, siamo riusciti a partire con un monitoraggio diagnostico dedicato, che avrà durata semestrale e che, essendo effettuato sulle 24 ore, ammonterà a circa 1.100 campioni.

Ho osservato a volte in Consiglio o parlando con gli amici giornalisti e con amici e conoscenti che, se le centraline che controllano la qualità dell'aria, il PM10 – per esempio, a Bari ne abbiamo di fronte al Caffè Saicaf o a Poggiofranco e qui a 500 metri, al sottopassaggio Sant'Antonio – come se fosse una radiografia, tale monitoraggio diagnostico dedicato è una TAC-PET, perché è mirato su uno specifico idrocarburo policiclico aromatico, il benzo(a)pirene. Ovviamente, si avvale di attrezzature e di sistemi di filtraggio dedicati esclusivamente al rilievo di questo particolare idrocarburo policiclico aromatico, la cui aggressività è stata efficacemente descritta dal consigliere Mazza.

Eravamo contenti – passatemi l'espressione – perché ci eravamo dotati di una bella bicicletta. Non abbiamo fatto in tempo a salirci su, però, che ci hanno sgonfiato le ruote. Ce le ha sgonfiate il Governo nazionale, che il 13 agosto – se ne sono accorti in pochi, perché erano quasi tutti in ferie al mare; io, invece, ero qui, perché erano in corso le emergenze delle discariche del cerignolano – ha votato un decreto legislativo, il n. 155, da taluni, in

particolare da noi pugliesi, nominato “salva-Ilva”, ma comunque dall'intera opinione pubblica italiana denominato “asfissia italiani”, con il quale, estemporaneamente, come accade quando si è sulla spiaggia, ha spostato il termine di scadenza temporale per il raggiungimento del valore obiettivo di un nanogrammo per metro cubo.

Già ci stiamo faticosamente tirando avanti tale obiettivo, che avrebbe dovuto entrare in vigore a dicembre del 1999. Non ci siamo ancora ed è ormai un termine scaduto e, quindi, diventato perentorio per le modifiche e per l'abbattimento di valori. Esso, però, era stato proditoriamente – è il caso di dirlo; non trovo avverbi diversi – spostato al 31 dicembre 2012. Essendo l'ultimo giorno dell'anno, quando tutti sono alle prese con la preparazione del cenone, è difficile pensare che il 31 dicembre 2012 gli stabilimenti industriali o le fonti emissive civili – esistono anche fonti emissive civili di benzo(a)pirene – avrebbero potuto adeguarsi.

Ciò avrebbe avuto un unico significato, ovvero quello di passare tranquillamente al 2013, e forse, chissà, anche al 2014 o al 2015, perché quello indicato era il *dies a quo*, ossia il giorno iniziale per arrivare a mettersi in regola, e non più la data finale.

Noi ci siamo detti no, in primo luogo perché questo progetto ambizioso di monitoraggio diagnostico comporta anche un costo. Alla Regione costa 300 mila euro. Cementir è intervenuta con 100.000 euro ed ENI con 1.000.000 di euro. Ilva aveva accettato, ma poi ha cambiato idea per le ragioni che vi ha accennato il collega Cervellera, cioè la pendenza di procedimenti penali con procedure di incidente probatorio in corso. In sostanza, non si può chiedere a nessuno di preconstituersi prove a sfavore e, quindi, Ilva ha rifiutato. Noi abbiamo comunque piazzato la centralina immediatamente sotto il muro di cinta: 50 metri dentro o 50 metri fuori spostano molto poco la questione.

Abbiamo, quindi, detto no. Adesso abbia-

mo compiuto il monitoraggio diagnostico e, se tra sei mesi arriveremo, Dio non voglia, con dati sfavorevoli, che facciamo? Non possiamo fare nulla, perché nel frattempo il termine è stato spostato al 31 dicembre 2012, che poi diventerà il 31 dicembre 2013 e via elencando.

Abbiamo, quindi, detto no e abbiamo pensato che fosse il caso, come Regione, di intervenire, in materia di legislazione concorrente. Abbiamo emanato una norma precauzionale, cui accennava il Presidente Palese, a tutela del diritto alla salute. Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, abbiamo una potestà legislativa concorrente con lo Stato, altrimenti non avremmo avuto il parere favorevole dell'Ufficio legislativo e questa legge, una volta osservata, sarebbe stata dichiarata incostituzionale.

Ben conoscendo la giurisprudenza della Corte costituzionale quando gli Enti Regione legiferano in materia di legislazione concorrente, abbiamo tenuto anche ben presente il principio di proporzionalità. Non abbiamo voluto sparare nel mucchio, quindi, ma – in ciò ringrazio il collega Losappio, intervenuto in fase emendativa – abbiamo contenuto la vigenza della legge alle sole ipotesi in cui si verifici uno sfioramento dei limiti, ovviamente reiterato nel tempo, perché una volta sola può anche non avere un'incidenza significativa.

Mi piace pensare che il Governo debba essersi un po' vergognato, perché, saputo che la Regione Puglia, di sua iniziativa, aveva deciso di difendere il diritto alla salute dei suoi cittadini a dispetto di tutto e di tanti, ha inserito nel "Milleproroghe" la possibilità di rivedere la data del 31 dicembre 2012 come data ultimativa, a partire dalla quale le fonti produttive, industriali o civili, dovranno adeguarsi al valore obiettivo di un nanogrammo per metro cubo indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Mi piace credere che anche la legge che oggi votiamo e che vi invito a votare all'unanimità, perché è un segnale politico forte per

la Regione, mi piace pensare che anche questo nostro modesto intervento normativo sia stato anticipatamente recepito dal Governo e mi auguro che il Governo, con il suo "Milleproroghe", intervenga a tutela non solo della Regione Puglia, ma anche delle 21 Regioni che compongono l'Italia. Ovviamente chi ha a cuore l'ambiente vuole che si stia bene in Puglia, ma anche in Valle d'Aosta e dovunque sul territorio dello Stato.

Ringrazio tutti e invito tutti a votare questa legge. Darle l'unanimità significa conferire una dignità a questa legge e alla Regione Puglia: per quanto modesta sia la mia esperienza in quest'Aula consiliare, credo che sia un evento di non facile verifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

VENDOLA, Presidente della Giunta regionale. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché non vorrei che mancasse il mio apprezzamento nei confronti delle forze di opposizione, oltre che il giudizio positivo sul lavoro svolto in Commissione e sul lavoro impegnato e appassionato condotto dall'assessore Nicastro. La capacità di ascoltare e di dialogare è il fondamento di una cultura di governo che possa essere efficace e non soltanto declamatoria.

Ci troviamo a camminare su un terreno molto minato. I dati che ci fornisce ARPA, soprattutto sulle emissioni di benzo(a)pirene che riguardano il quartiere Tamburi, sono inquietanti in assoluto, perché mostrano quasi un raddoppio rispetto al limite di un nanogrammo per metro cubo. Tuttavia, ARPA stessa sottolinea come, nel corso dei monitoraggi, si stiano registrando *trend* migliorativi. Il solo fatto che la politica abbia preso confidenza con il tema del benzo(a)pirene e abbia cominciato a sfidare la propria pigrizia ha prodotto, quindi, risultati positivi.

Parliamo del futuro, cioè dell'attenuazione,

da oggi in poi, dell'urto dei veleni nella nostra vita quotidiana. Penso che non abbiamo alcuna difficoltà ad accettare la sfida di chiunque, di centrosinistra o di centrodestra, presente in quest'Aula o fuori da quest'Aula, che ci provochi concretamente sulla base di proposte razionali, realistiche e compatibili con il quadro normativo nazionale e comunitario e con i profili di costituzionalità. Non abbiamo difficoltà alcuna ad accogliere qualunque proposta ci porti sempre di più su un sentiero d'avanguardia.

Oggi noi scriviamo una pagina buona, anche se fatico a chiamarla "storica", perché dietro c'è tanto dolore. Noi scriviamo le leggi con l'inchiostro, ma dobbiamo sapere che talvolta – lo affermo non retoricamente – l'inchiostro è la sublimazione del sangue. Quanti morti si verificano prima che ci si accorga che la morte, a volte, non è un fenomeno naturale, ma è frutto di un'antropizzazione sbagliata e del predominio di logiche economicistiche sul rispetto della vita umana?

È, comunque, una buona notizia quella che oggi scriviamo insieme come Regione Puglia, perché è in controtendenza rispetto a ciò che fa nel mondo il potere, il quale celebra i propri vertici ampollati e solenni e tutte le proprie sconfitte. Da Copenhagen a Cancún abbiamo visto il repertorio dell'ipocrisia, di un mondo che non riesce a liberarsi dal giogo del predominio dell'interesse lobbistico ed economico rispetto agli interessi della qualità della vita, della salute e dell'ambiente.

Noi scriviamo, dunque, una buona pagina. Non dobbiamo soltanto – questo è il punto che volevo sottoporre ai colleghi presenti in Aula – preoccuparci del futuro. Certo, mettere sotto controllo le emissioni di inquinanti, prendere confidenza con i nomi dei veleni e non considerarli un dato fatale è importante, ma abbiamo una sfida ancora più grande, che è il rendiconto del passato e come affrontiamo ciò che è accaduto.

Parliamo di veleni che si sono sedimentati nei territori e che hanno stratificato la loro

presenza venefica. Dobbiamo avere il coraggio di sapere che non si tratta soltanto di pulire il futuro, ma anche di disinquinare il passato. I cicli delle bonifiche sono, tanto più in tempo di crisi, non rattoppi sul buco, bensì cicli economici virtuosi, oltre che cicli ambientali necessari.

Evoco soltanto il tema. Stiamo chiudendo le bonifiche di Manfredonia, abbiamo di fronte due territori che sono siti inquinati di interesse nazionale, come Brindisi e Taranto. La possibilità di mettere in piedi il ciclo della bonifica significa ragionare a tutto campo di economia e di ecologia e spero che questo possa essere un terreno di ulteriore convergenza tra tutte le forze politiche.

Per me è particolarmente significativo quando posso affermare che non il mio Governo, ma la Regione, la mia Regione, in tutte le sue espressioni politiche e culturali, ha scritto una pagina buona per la Puglia e per i suoi cittadini. Oggi mi pare che lo possiamo affermare insieme e che possiamo insieme sostenere che talvolta la buona politica può cacciare quella cattiva.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Campo di applicazione)

1. La presente legge trova applicazione nelle aree in cui venga accertato il superamento del valore medio su base annuale di 1 nanogrammo al metro cubo di benzo(a)pirene.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini delle presenti norme si intende

per “tutela della salute e dell’ambiente”: la tutela della salubrità ambientale, individuata, nel rispetto delle parti prima e seconda del d.lgs del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. e del d.lgs. del 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa), come valore prioritario da considerare nell’adozione delle forme di tutela idonee al fine di prevenire ed evitare il pericolo di un danno grave per la salute.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Misure urgenti di protezione e tutela della salute)

1. Nelle aree di cui all’articolo 1, in presenza di un accertato pericolo di danno grave per la salute e per la tutela dei valori di cui all’articolo 2, il raggiungimento del valore obiettivo deve essere conseguito nel più breve tempo possibile.

2. La Regione adotta le misure necessarie ad intervenire sulle principali sorgenti di emissione che abbiano influenza sulle aree di cui all’articolo 1, inserendole in appositi piani di risanamento.

3. Gli oneri connessi all’attuazione delle misure di cui al comma 2 sono posti a carico dei soggetti titolari delle sorgenti di emissioni interessate.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Palese, Sala, Nicastro, Pelillo, Mazzarano, Cervellera e altri, del quale do lettura: «All’art. 3, comma 1, si sopprime il termine “accertato”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Palese, Sala, Nicastro, Pelillo, Mazzarano e altri, del quale do lettura: «Dopo

“sulle principali sorgenti” si aggiunge “industriali e civili”».

MAZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZA. Non ritengo che questo emendamento stravolga completamente il senso della legge, però può confondere, perché, nel momento in cui si specifica “industriali e civili”, sul termine “civili” può insorgere confusione.

È vero che si parla di “principali”, però anche chi fuma una sigaretta emette benzo(a)pirene: lo controlliamo intorno con le centraline? No. Anche una macchina emette benzo(a)pirene: la controlliamo con una centralina? Non ritengo tale specificazione essenziale ai fini dell’argomentazione e della corposità della legge, anche perché si è affermato prima che esiste un apparato industriale che utilizza 1.300.000.000 di metri cubi di acqua di mare e 18.000.000 di metri cubi di acqua potabile per raffreddare e abbattere le polveri e creare un sistema che le convogli altrove.

Tutta la città di Taranto utilizza un quarto di tale acqua potabile in un anno, ragion per cui affermare che esistono sorgenti civili – non sto parlando solo di Taranto, ma della Puglia – che possano alterare la centralina, quando ha già sottolineato il collega Cervellera come vi sia una dimostrazione che l’evento inquinante è quasi esclusivamente appannaggio di una situazione industriale, mi sembra inutile.

Il mio parere è che non dobbiamo specificare, ma lasciare il testo com’era.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, io sono convinto, invece, che sia necessario specificare. Ne abbiamo parlato questa mattina. Non è li-

mitante, ma estensivo. Che il benzo(a)pirene sia prodotto o emesso da situazioni industriali o civili a me interessa poco. A me interessa che il valore non venga superato, perché, se esso viene superato e accertato, nella fattispecie – per portare l'esempio di Taranto –, più da un incrocio a Massafra in cui ci sono emissioni di gas di scarico di tutti i mezzi continuamente fermi, che non da altre fonti, è giusto che, così come a Milano, quando c'è lo smog, si fermano le auto, le si fermino anche qui. Dobbiamo essere per la vita sempre, non possiamo esserlo a giorni alterni, né possiamo controllare ciò che produce l'uno ma non l'altro.

Penso che si tratti di una questione necessaria e giusta. Al di là delle valutazioni espresse anche dall'assessore Nicastro poco fa sui decreti, a noi interessa poco il fatto che non siano allineate le date dei provvedimenti internazionali ed europei rispetto a quelli nazionali. Oggi stiamo decidendo una legge in base alle realtà territoriali della Puglia.

Per questo motivo invito il collega Mazza a rivedere questa posizione, che non è negativa, né immagina di limitare o di giocare sulle parole. È, invece, esclusivamente estensiva, perché non riguarda solo gli aspetti principali dei siti industriali, noti e non noti, ma un po' tutti, dal momento che la legge e la vita sono uguali per tutti.

PRESIDENTE. Per la verità, consigliere Mazza, farei fatica a individuare se l'inquinamento di benzo(a)pirene sia opera di civili o di industriali. Potrei capirlo se ci fosse una concentrazione di traffico in una zona, come accade per esempio a Milano, che fa salire i valori. Ritengo che un'estensione possa apparire pleonastica, ma che rafforzi l'ambizione della legge.

Inviterei, pertanto, il Consiglio a esaminare la questione. D'altro canto, lo stesso consigliere Mazza non era contrario.

Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Misure urgenti per il contenimento dei livelli benzo(a)pirene nell'area di Taranto" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barba, Bellomo, Brigante,
Camporeale, Capone, Caracciolo, Caroppo,
Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto,
Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Longo, Lonigro, Losappio,
Lospinuso,
Marino, Matarrelli, Mazza, Mazzarano,
Mennea,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Olivieri,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentasuglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Surico,
Vadrucci, Vendola, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	51
Consiglieri votanti	51
Hanno votato «sì»	51

Il disegno di legge è approvato.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Ordine del giorno del 22/02/2011 a firma dei consiglieri Congedo, Negro, Pellegrino, Palese, Caroppo, Gianfreda, Vadrucci, Blasi, Losappio e Marti "Stabilizzazione ex Lavoratori socialmente utili (LSU) in provincia di Lecce"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Congedo, Negro, Pellegrino, Palese, Caroppo, Gianfreda, Vadrucci, Blasi, Losappio e Marti, un ordine del giorno "Stabilizzazione ex Lavoratori socialmente utili (LSU) in provincia di Lecce", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia
premess

- che da oltre 15 anni, oltre 1.200 ex Lavoratori Socialmente Utili in provincia di Lecce (circa 14.000 in Italia), dipendenti di ditte private che svolgono servizi di pulizia nelle Scuole Statali attraverso progetti proposti dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali che a suo tempo avevano competenza per fornire personale ATA (ausiliario e di segreteria) alle scuole materne ed elementari (Comuni) ed agli Istituti Tecnici e Licei Scientifici (Province);

- che i Lavori Socialmente Utili interessarono dapprima lavoratori messi in liste di mobilità a seguito di licenziamento e, successivamente, disoccupati di lunga durata;

- che successivamente con L. 3/5/1999 n. 124 (Art. 8 Trasferimento personale ATA da-

gli EE.LL. allo Stato), i suddetti lavoratori dipendenti degli Enti Locali sono transitati nel comparto scuola;

- che con Decreto Ministeriale n. 65 del 20.4.2001 questi lavoratori hanno beneficiato delle iniziative di stabilizzazione presso ditte private mediante procedure di terziarizzazione dei servizi di pulizia;

considerato

- che questi lavoratori, il cui operato è stato riconosciuto indispensabile dal Ministero dell'Istruzione, chiedono di uscire da una condizione di precarietà che si protrae da 16 anni. In, particolare chiedono di essere stabilizzati alle dipendenze del MIUR come personale ATA, ritenendo che ciò comporterebbe anche un risparmio di risorse pubbliche di 75.000.000 Euro rispetto ai 375.000.000 corrisposti alle ditte private;

- che, peraltro, il Ministero della Pubblica Istruzione ha garantito la copertura dei suddetti servizi terziarizzati solo fino al 30/06/2011, dopo di che per questi lavoratori si aprirà una fase di grande incertezza sulla salvaguardia del posto di lavoro e, quindi, sul futuro stesso dei loro nuclei familiari;

- che, per di più, centinaia di questi lavoratori non percepiscono lo stipendio (800 euro mensili di sussidio con contributi solo figurativi) da mesi con le comprensibili drammatiche conseguenze sulle condizioni di vita;

- che il Governo regionale è già intervenuto a sostegno di personale scolastico attraverso progetti e stanziamenti *ad hoc*;

nell'esprimere solidarietà a questi lavoratori e alle loro famiglie,

impegna

il Presidente e l'intera Giunta regionale ad attivare ogni soluzione utile per venire incontro alle loro giuste istanze».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno del 18/02/2011 a firma dei consiglieri Losappio, Decaro, Disabato, Schiavone, Negro, Palese e Damone "Di-

pendenti della Regione Puglia con contratto a tempo determinato o co.co.co.”

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Losappio, Decaro, Disabato, Schiavone, Negro, Palese e Damone, un ordine del giorno “Dipendenti della Regione Puglia con contratto a tempo determinato o co.co.co.”, del quale do lettura:

«Con la legge n. 10 del 9 agosto 2010 la Regione ha confermato la possibilità per gli oltre 200 dipendenti a tempo determinato e co.co.co impegnati sui fondi europei e negli assessorati di svolgere le proprie funzioni.

A fronte dell'impugnativa davanti alla Corte costituzionale della legge e dell'ormai prossima sentenza, il Consiglio

impegna la Giunta

a individuare le più opportune soluzioni che nel rispetto delle normative di legge consentano alla Regione di non privarsi di tali competenze e agli assunti di programmare il proprio futuro a iniziare da quelle procedure di stabilizzazione che li sottraggano alla precarietà e che sono concretamente e legislativamente praticabili».

Invito i presentatori a illustrarlo.

LOSAPPPIO. Signor Presidente, abbiamo presentato quest'ordine del giorno (che vede anche la firma del collega Bellomo), perché intendiamo porre all'attenzione dell'opinione pubblica la volontà del Consiglio regionale, che sappiamo essere anche quella della Giunta e del suo Presidente, affinché nelle iniziative concrete sul versante della precarietà si faccia tutta la nostra parte, in ottemperanza, naturalmente, alle norme di legge.

È noto che la Regione Puglia, non solo come Istituzione, ha sviluppato in questi anni molte iniziative volte a ridurre la sacca della precarietà: si pensi agli internalizzati delle AASSLL, ai medici precari e agli infermieri, agli operai irrigui e forestali. Sono in corso anche iniziative che riguardano i lavoratori LSU della SMA. Perfino sul versante dei pri-

vati un'iniziativa della Regione e del Presidente Vendola sui precari dell'Ilva, sui somministrati dell'Ilva, ha portato alcuni risultati.

Ancora, la stabilizzazione del personale dell'ARPA fu una delle prime iniziative di lotta alla precarietà assunta con legge all'unanimità da questo Consiglio regionale nella precedente legislatura, e potrei continuare.

Ciò vale non solo per i motivi citati dal Governatore della Banca d'Italia Draghi, che ha parlato di produttività a picco e di necessità di dare un posto fisso ai precari, cioè dal versante di chi vede la lotta contro la precarietà in termini di efficienza dell'impresa, ma anche dal versante dei diritti e del sociale, cioè della necessità che abbiamo, come Istituzione, di dare futuro e certezze ai nostri giovani e al mondo del lavoro.

All'interno di questa situazione nasce l'iniziativa, presentata da SEL e fatta propria con uguale convinzione e determinazione dai Capigruppo di maggioranza e di opposizione, che riguarda quest'ordine del giorno.

Assessore Campese, noi non entriamo nel merito di come il Governo regionale debba seguire la volontà di indirizzo del Consiglio. Non ci spetta, non ci compete e non intendiamo farlo. Noi individuiamo due punti di riferimento: il rispetto delle leggi e la necessità di procedere alla stabilizzazione, nel rispetto delle leggi, del personale che con grande passione e con alcuni sacrifici lavora negli Assessorati sia sui fondi europei, sia direttamente in relazione all'attività del Governo regionale e della Regione.

Se ciò accadrà attraverso un bando, un concorso, uno scorrimento di graduatorie o un altro tipo di intervento, sarà un problema che il Governo regionale sicuramente risolverà al meglio. Non ci interessa in questo momento. Ci interessa, invece, chiarire al Governo che la sua iniziativa contro la precarietà, per come l'ho declinata in precedenza nel quadro generale di riferimento, oggi gode di un sostegno e di un indirizzo comune da parte di tutto il

Consiglio regionale. Si tratta di un aiuto, ma anche di un impegno che rivolgiamo alla Giunta regionale.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, penso che l'ordine del giorno oggi proposto a firma di tutti i consiglieri meriti l'attenzione, oltre che di tutti i colleghi, in particolare della Giunta, dal momento che si tratta di personale su cui la nostra Regione ha già legiferato, varando la legge n. 10/2010, sulla quale, peraltro, c'è stato l'intervento del Governo per la Corte costituzionale.

Quale fu il motivo che spinse, all'epoca, il Governo regionale a varare tale disposizione di legge? I contratti del personale operante all'interno della Regione erano scaduti e non potevano essere rinnovati, poiché la Regione non aveva rispettato il Patto di stabilità interno nell'anno 2009. I dirigenti, essendo responsabili, non intesero correre alcun rischio di illegittimità nel sottoscrivere i contratti alle circa 200 unità di personale operanti all'interno della Regione.

Noi sapevamo che tale norma era illegittima e scegliemmo la strada di non partecipare al voto, dal momento che non volevamo intralciare alcun percorso rispetto a tale norma, che è poi stata impugnata dalla Corte costituzionale, la quale aveva già deciso su altre vicende.

Abbiamo sottoscritto quest'ordine del giorno e voteremo a favore. Tuttavia, assessore Campese, riteniamo che, al di là di tale indirizzo, i percorsi delle leggi nazionali sulla Pubblica amministrazione siano già disegnati per risolvere adeguatamente questo problema nel contesto della legge.

Stando ai dati inseriti nella relazione al bilancio, alle dichiarazioni dell'assessore, nonché ai provvedimenti assunti durante l'esercizio finanziario per l'anno 2010, abbiamo superato il Patto di stabilità interno per l'anno 2010. Laddove la Corte costituzionale ritenes-

se illegittima la legge regionale n. 10, si sarebbe nelle condizioni di sottoscrivere i contratti a tempo determinato, avendo la Regione superato il Patto di stabilità.

Esiste, però, un altro indirizzo possibile, oltre a questo. Mi riferisco all'indirizzo relativo al futuro di queste unità di personale. In tal senso, riteniamo che alla Regione venga offerta la possibilità, attraverso quanto disposto dal decreto legislativo n. 150/2009, il decreto Brunetta sulla Pubblica amministrazione approvato dal Parlamento all'unanimità, di riservare i concorsi interni, nella misura massima del 50%, al personale. Il *plafond* dei posti vacanti disponibili, a mio modo di vedere e per i dati di cui dispongo sulla dotazione e sulla pianta organica della Regione, dovrebbe essere sufficiente a riservare tale 50%.

L'altro elemento è che per l'anno 2011 può essere utilizzato per nuove assunzioni – di fatto, sarebbero nuove assunzioni a tempo indeterminato – nel caso si dovesse procedere, nella misura massima quantizzata del 20% delle risorse finanziarie, quanto reso disponibile dal personale andato in pensione nell'anno precedente.

Se il percorso è questo, noi siamo non favorevoli, ma oltremodo favorevoli. Non immagino altri percorsi. Avrei gradito la presenza anche del Presidente Vendola, ma è presente comunque l'assessore competente. Noi riteniamo che il Consiglio possa impegnare la Giunta sia per il percorso a breve, che potrebbe essere risolto *tout court*, sia, soprattutto, per l'aspetto successivo del futuro del personale in oggetto.

Ho ritenuto di intervenire perché nei lavori preparatori del Consiglio regionale fosse presente non la dichiarazione di voto con il voto favorevole – è scontato, avendo proposto l'ordine del giorno – ma il disegno di un percorso legislativo previsto da norme nazionali, che, raccordate con quelle regionali sulla pubblica amministrazione, dovrebbero offrire possibilità e spazi per la soluzione di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE. I colleghi sono pregati di prendere posto e di non abbandonare l'Aula prima della conclusione dei lavori.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, noi abbiamo aderito subito alla proposta dell'ordine del giorno sui dipendenti con contratto a tempo determinato. L'avevamo già fatto con la legge n. 10 dell'agosto dell'anno scorso e lo rifacciamo in modo convinto, perché il dramma che colpisce la nostra regione, ossia la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, deve indurre tutti noi a compiere gli sforzi necessari e possibili per poter dare una risposta concreta di occupazione.

Questa, però, è anche l'occasione, in un momento in cui si parla del Piano per il Sud, di un'ingente mole di risorse finanziarie che possono essere spese sul nostro territorio, anche per affrontare il tema, di cui si discute in questi mesi, della difficoltà da parte delle regioni meridionali, compresa la nostra, di spendere le risorse europee.

Immaginiamo se non esistesse la possibilità di far mantenere in servizio questo personale, che sta dando un contributo notevole anche sul piano della capacità di spendere le risorse. Se non ci fosse questa opportunità, saremmo veramente in un mare di guai.

L'UDC, già in passato e in più di un'occasione, ha chiesto di svolgere una riflessione sui motivi per cui la nostra Regione non riesce a spendere i fondi comunitari come dovrebbe. Senza dilungarci molto, noi pensiamo che una delle cause verrà proprio ricercata nell'insufficiente dotazione di organico della nostra Regione, con riferimento specialmente a un organico che sia motivato e competente e che, come questi giovani presentano, abbia l'entusiasmo anche di concorrere insieme alla classe politica per stilare i bandi europei e, in una sola parola,

per far spendere tali risorse, a noi tanto necessarie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Campese.

CAMPESE, *assessore alle risorse umane, alla semplificazione e allo sport*. Signor Presidente, vorrei ringraziare tutto il Consiglio regionale, che con quest'ordine del giorno si impegna a sostenere le azioni che l'Amministrazione metterà in campo, chiaramente concordandole con il Consiglio stesso, in riferimento al mantenimento in servizio di questi lavoratori, rispetto ai quali ci siamo impegnati nell'agosto scorso con una legge che sapevamo essere non propriamente rispettosa della normativa nazionale, ma che ci ha consentito di mantenere tali lavoratori in servizio fino a oggi.

Siamo fortemente impegnati ora a trovare le soluzioni che, nel rispetto della normativa nazionale e dei vincoli che comunque ci sono imposti, consentano di usufruire delle competenze di questi lavoratori e di garantire loro una tranquillità e una sicurezza nei prossimi anni.

È chiaro che rimaniamo impegnati anche sul piano della stabilizzazione più complessiva, ma si tratterà di una programmazione pluriennale, che potremo verificare soltanto in sede di nuova riformulazione della pianta organica della Regione Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. Devo comunicare che l'ordine del giorno è stato firmato, così come anticipato dal collega Losappio, anche dal collega Presidente Bellomo.

Lo pongo in votazione.

È approvato.

I lavori odierni terminano qui. Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 1 marzo. La prima parte della seduta sarà dedicata alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno e la seconda, nel pomeriggio, al *question time*.

La seduta è tolta (ore 13.15).